

La riconciliazione nei catechismi CEI

1. L'esame analitico

Esiste, in Italia, un **progetto catechistico** vero e proprio. Comprende i principi (*Il rinnovamento della catechesi*¹) e la pratica attuazione (8 volumi). Il criterio è questo: la fede è un cammino permanente; le età sono *stagioni della fede* oltre che della vita. In ognuna di esse viene consegnata una «parola evangelica» (*I titoli* dei vari testi). Interroghiamo alcuni di questi volumi, cercando come viene presentata la riconciliazione.

1.1. «Io sono con voi»²

Il titolo corrisponde alla finale del *vangelo di Matteo* (Mt 28,20). È un percorso fondante, di **prima evangelizzazione**. Ripercorre l'intero arco della storia di salvezza. Tutto viene riletto con la categoria della presenza.

L'unità 10 (*Perdonaci, o Signore*, pp. 156-173) è collocata nel tempo presente, dopo la Pasqua, in attesa dell'incontro finale con il Cristo. Sviluppa contemporaneamente **due aspetti**:

- la penitenza come atteggiamento costante (virtù) nella vita cristiana;
- il sacramento della chiesa (pp. 156-158).

¹ EPISCOPATO ITALIANO, *Il rinnovamento della catechesi* (02.02.1970), in *ECEI* 1/2362-2973.

² CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Io sono con voi*, Catechismo dei fanciulli e dei ragazzi 1, CEI - Libreria Editrice Vaticana, Roma 1991.



C'è un evidente collegamento con lo Spirito, il battesimo (p. 160) e con la Pasqua di Gesù (p. 163). Si accentua il carattere 'arduo' del cammino del cristiano. Il Risorto sta con noi. Può succedere che pecchiamo. Avviene quando non amiamo Dio sopra ogni cosa e il prossimo come noi stessi. Il Padre continua a volerci bene. Tanti segni di questa tenerezza sono stati posti nella chiesa. Il segno più grande del perdono è il sacramento.

Già si mettono in bocca al fanciullo **espressioni penitenziali** e lo si educa a celebrare. Soprattutto, a livello di iniziazione, si dà l'esatta immagine 'pasquale' di Dio, a partire da *Lc 15*: egli corre incontro, fa festa; il figlio era morto ed egli lo fa tornare in vita (pp. 166s.).

C'è già anche una **sequenza rituale**. Comprende degli atteggiamenti che si possono valorizzare sia nella vita come nel rito: ascolto del vangelo, riconoscimento dei nostri peccati, esplicitazione di essi, confessione, annuncio del perdono di Dio, azione di grazie. Si riprende poi 'in pace' e con gioia il nostro cammino.

1.2. «Venite con me»³

Il titolo è un condensato di più testi biblici. La parola chiave è *seguire*. Il percorso dei fanciulli ricalca l'*iter* di Luca, il cammino di Gesù verso Gerusalemme. Si tiene presente il risveglio della coscienza e c'è un'accentuazione delle dimensioni psicologiche del tema della riconciliazione.

Se ne parla nell'**unità 10** (*Perdonaci, o Signore*, pp. 158-175). Tutta la vita è **cammino di conversione**. Il sacramento è un momento forte e un punto di arrivo. È segno efficace e visibile dell'amore di Dio. Molti sono i modi per riconoscere i peccati e chiedere perdono: un pensiero, una preghiera, un gesto di pace, il perdono dato. Anche nell'eucaristia ci sono espressioni penitenziali.

La nostra vita ha essere verificata **alla luce della Parola**. Nasce così il senso del peccato. Esso supera il senso di colpa perché è dominato dalla scoperta di un Dio che perdona.

Gesù, dopo la sua risurrezione, ha dato agli apostoli lo Spirito Santo perché abbiano il **potere di perdonare** i peccati nel suo nome (*Gv 20,19-23*). Da allora la chiesa non si stanca di annunciare agli uomini quanto è buono il Signore (p. 163).

³ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Venite con me*, Catechismo dei fanciulli e dei ragazzi 2, CEI - Libreria Editrice Vaticana, Roma 1991.

1.3. «Sarete miei testimoni»⁴

È il libro della fede per **preadolescenti (11-12 anni)**. Si presenta come lettura dell'intera storia di salvezza con la categoria del *progetto*. Per la prima volta compare la storia d'Israele. In essa si affiancano **infedeltà del popolo e fedeltà di Dio**. È messo in rilievo il protagonismo dello **Spirito che fa rinascere** da morte.

All'interno del cap. 4 (*Il volto della Chiesa*), c'è un titolo: *Lasciatevi riconciliare con Dio* (p. 74). È l'eco fedele di *2 Cor 5,18-20*. Abbiamo ricevuto in dono **la vita nuova** con il battesimo. Essa comporta atteggiamenti evangelici: bontà, misericordia, mansuetudine, pazienza.

In realtà siamo spesso infedeli. Tutta la vita è cammino di conversione. Lo si vive in una comunità con il perdono reciproco, la preghiera, la fedeltà ai doni. Lo Spirito Santo è presente con la forza dell'amore. Ci rende capaci di superare il peccato e convertirci. C'è un'immagine del rito sacramentale (p. 75). Ne vengono specificate le fasi (pp. 75s.).

1.4. «Vi ho chiamato amici»⁵

Nella serie dei catechismi di iniziazione cristiana, rappresenta la fase della mistagogica. È il libro della fede per gli **adolescenti (12-14 anni)**. Si parla della riconciliazione (pp. 164-171) all'interno del cap. 5 (*Non più servi ma amici*).

Il Cristo ci offre la sua esistenza da risorto. Dà il mandato: *Amatevi come io vi ho amato*. Tutto questo è realizzabile con la forza dello Spirito Santo (p. 163). Nella Pasqua, Cristo annuncia e porta il perdono e la conversione (*Lc 24,46-64*). Da deboli che siamo, veniamo resi più forti del peccato. Esso è rottura di un patto, tradimento nell'amore.

Momento forte della conversione è il Rito della riconciliazione. È **evento per la comunità** intera (p. 160). Si riceve la misericordia di Dio. Si vive un appuntamento di fiducia e speranza. Gesù, vittima di espiazione (*1 Gv 2,2*), ci riconcilia con Dio e i fratelli. L'assemblea dei fedeli è segno della chiesa che prega e fa penitenza. La **Parola** proclamata è rivelazione dell'amore paterno di Dio.

Il rito ha un 'prima' (l'esempio, la correzione fraterna) **e un 'poi'** (un impegno stabile di conversione e carità, p. 169). In un fuoritesto, viene offerta la prima preghiera eucaristica della riconciliazione (p. 171).

⁴ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Sarete miei testimoni*, Catechismo dei fanciulli e dei ragazzi 3, CEI - Libreria Editrice Vaticana, Roma 1991.

⁵ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Vi ho chiamato amici*, Catechismo dei fanciulli e dei ragazzi 4, CEI - Libreria Editrice Vaticana, Roma 1991.

1.5. «Io ho scelto voi»⁶

È libro della fede per gli **adolescenti (14-18 anni)**. Pone in rilievo la dimensione vocazionale dell'esistenza. Nel cap. 2, nella sezione *Vivere la comunione della Chiesa*, c'è un paragrafo dedicato al sacramento (*La strada della riconciliazione*, pp. 90s.).

In rilievo stavolta stanno anzitutto **le dimensioni antropologiche**. La penitenza è cammino graduale di una vita che si rinnova. Tante le vie indicate da san Giovanni Crisostomo. Il sacramento è verifica e fonte. Il percorso inizia con il battesimo e in base a esso. Vertice massimo del cammino è l'eucaristia. Si può infrangere questo rapporto. Lo Spirito ci suggerisce pensieri e atti.

Il sacramento celebra, all'interno della comunità cristiana, la misericordia infinita del Padre. Funziona da principio di rinnovamento e fonte di vita. L'amore di Dio rimargina, rinsalda i rapporti. Tutti i sacramenti del resto ci fanno smettere gli abiti dell'uomo vecchio per rivestirci di Cristo.

La chiesa, fatta di peccatori, percorre ogni anno il cammino dell'Avvento verso il Natale e della Quaresima verso la celebrazione della Veglia pasquale. È predisposta anche **un'accurata scheda**: *Celebrare e vivere la misericordia del Padre* (pp. 92-97). Comprende:

- a) le difficoltà (vere o artificiali) in ordine al sacramento (è pura tassa, è costrizione? Non basta chiedere perdono a Dio? A che serve?).
- b) La prospettazione del vangelo del perdono: *Gv 20,22s.*
- c) Il cammino di riconciliazione:
 - ascolto, esame di coscienza: l'amore di Dio ci apre gli occhi
 - pentimento, percezione della distanza tra l'amore di Dio e la nostra risposta
 - riconoscimento, accusa
 - gesto penitenziale e proclamazione del perdono
 - vita rinnovata.

1.6. «Venite e vedrete»⁷

Prospetta ai **giovani (18-25 anni)** la comunità come *luogo di esperienza* del Risorto. In lui i loro sogni possono trasformarsi in realtà. Nelle pp. 261-268 si sviluppa il nostro tema. Il cammino iniziato con il battesimo, anima-

⁶ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Io ho scelto voi*, Catechismo dei giovani 1, CEI - Libreria Editrice Vaticana, Roma 1993.

⁷ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Venite e vedrete*, Catechismo dei giovani 2, CEI - Libreria Editrice Vaticana, Roma 1997.

to e sostenuto dall'eucaristia resta fragile. È facile scandalizzarsi del vangelo e vivere l'**allontanamento dal Signore**: così è visto il peccato.

Il sacramento riaccende in noi l'amore di Dio. Ci riporta a lui e ai fratelli. È segnale di quella trasformazione profonda che solo Dio può operare. Se si arriva alla perdita del senso del peccato, questo è dovuto alla mancanza di speranza. Ci sono poi difficoltà, pigrizia. Il percorso inizia udendo l'annuncio in Marco: «Convertitevi e fatevi battezzare». Gesù nella sua vita compie gesti di perdono, guarigioni. Soprattutto dona la vita. Sappiamo che significato ha essere perdonati: poter **ristabilire un rapporto**, ricominciare da capo. Uscire da sé, aprirsi al dono.

Il peccato raggiunge Dio e coinvolge la comunità: così la riconciliazione. Dio è diventato vulnerabile per il suo amore che ha raggiunto il vertice nell'incarnazione e nella croce. Il sacerdote è ministro del perdono proprio in quanto ministro della comunione ecclesiale. Non è mai solo: è Cristo che perdona. Nel testo si esplorano gli **attuali ostacoli** alla coscienza del peccato (non siamo liberi, i condizionamenti ci bloccano... Cerchiamo conforto ma non perdono). Si pongono in rilievo gli **elementi del rito** (ascolto della Parola, riconoscimento del perdono, contrizione, proposito, soddisfazione, emendamento). Si ribadiscono le cinque tappe della tradizione catechistica (esame di coscienza, dolore dei peccati, proposito di non commetterne più, accusa, soddisfazione). La celebrazione è vista come momento di libertà e di festa. Fa provare la gioia di Dio (*Lc 15,7*).

1.7. «La verità vi farà liberi»⁸

È il catechismo degli **adulti**. Nelle intenzioni, rappresenta l'approdo di tutti gli altri volumi. Nella seconda sezione (*Il mistero pasquale nella Chiesa*) si parla della riconciliazione (pp. 337-343) all'interno dei **sacramenti della guarigione**. Si narra Gesù: ha annunciato che Dio è misericordioso. Nessun peccato è più grande della sua bontà. Ha accolto i peccatori, ha manifestato il suo potere di rimettere i peccati; ha dato ai discepoli il potere di legare e sciogliere. Ha detto: «Ricevete lo Spirito» (cfr. *Gv 20,22s.*).

La chiesa esercita in molti modi questo **ministero**: con la predicazione, la celebrazione del battesimo, la vita intesa come penitenza, il servizio della Parola. Il sacramento della riconciliazione è come un secondo battesimo. Ha subito lungo i secoli grandi trasformazioni. Esistono tre modalità rituali (p. 339). Vengono evidenziati i motivi dell'attuale crisi della pratica.

⁸ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *La verità vi farà liberi*, Catechismo degli adulti, CEI - Libreria Editrice Vaticana, Roma 1995.

La penitenza è cambiamento del cuore. Esso, mosso dallo Spirito, riscopre il volto misericordioso del Padre. Si rivisitano le varie **fasi classiche**: esame di coscienza, dolore dei peccati, proponimento e impegno, accusa presso il sacerdote che è fratello, medico, maestro, giudice. Il perdono di Dio non è un condono: è gesto creativo del Padre in Cristo con l'effusione dello Spirito (p. 341).

2. Parte sistematica

È presente la dimensione pasquale del sacramento e dell'iter penitenziale? Si può dire sinteticamente questo:

- Risuona, in continuità, il brano di **Gv 20,19-23**. È valorizzato bene per superare la cosificazione del sacramento: appare evidente che c'è in gioco *una relazione* con la Trinità e con i fratelli. Talora il brano è letto in un'ottica restrittiva, solo per fondare il potere della chiesa. In tale caso non si mette in rilievo che esso determina la forma stessa del sacramento: è esperienza della Pasqua e incontro con il Risuscitato.
- Nell'asse battesimo - eucaristia, la riconciliazione è decisamente spostata verso il battesimo. Si sottolinea così il passaggio da morte a vita, dal vecchio uomo all'uomo nuovo. **Si evita di farne l'anticamera dell'eucaristia'**. La penitenza stessa, l'esistenza cristiana sotto il dinamismo della Parola assume la dimensione pasquale del *camminare in novità* di vita secondo lo Spirito.
- **La via per ritus et preces viene abbandonata**, proprio in relazione ai testi del *Catechismo dei giovani 2* e del *Catechismo degli adulti*. Si ritorna alla 'spiegazione' e si privilegia l'approccio teologico. Si perdono in tal modo dimensioni affettive, simboliche, evocative, 'pasquali'. In questa impostazione si sconta l'atavica situazione italiana per cui catecheti e liturgisti percorrono strade parallele.
- È del tutto **assente la confessio laudis**. Dovrebbe essere il primo segnale di chi si sente raggiunto dalla Pasqua, investito dalla gratuità di Dio.
- Si coglie generalmente qual è il **'colore' della Pasqua** posto in luce alla penitenza e del suo sacramento: la pace, la guarigione, il perdono. Si poteva in questo senso insistere di più sull'abbinamento con il dono dello Spirito.
- Nel cammino penitenziale **si poteva meglio porre in rilievo** l'aspetto di morte, di tristezza, di depressione generato dall'odio. Si poteva meglio sottolineare l'aspetto di *vita* che Dio offre con il perdono (superamento della logica del tanto-quanto, la riapertura del **futuro**, la riabilitazione della persona).

- Tutto questo sarebbe stato possibile, soprattutto a partire dall'adolescenza in poi, valorizzando di **più i percorsi biblici** (Zaccheo, la donna adultera, Pietro...).
- Il fatto di aver lavorato per commissioni diverse ha indotto **doppioni** e ripetizioni. Ci voleva il coraggio di ribadire – a seconda delle varie età – un orizzonte entro il quale ricomprendere tutto.